

Ghiaccio

Viaggio nella mente di un serial killer

di Magda Poli

Il pluripremiato *Ghiaccio* della britannica Bryony Lavery arriva in Italia con la regia di **Filippo Dini** (Gobetti, Torino).

Un serial killer pedofilo, la madre di una bimba da lui sevizata e assassinata e di una psichiatra tesa capire «quale causa in natura renda questi cuori duri» per dirla con Shakespeare, e se può esistere possibilità di perdono; tre geli che attanagliano, odio e ven-



In scena
Filippo Dini (48)
in una scena di
«Ghiaccio», di cui
è anche regista

detta la madre, la mente criminale l'assassino, il paradosso della scientificità la psichiatra. Nel ghiaccio non c'è umanità, si sopravvive non si vive. Dopo 20 anni la dolcezza persuasiva della sorella maggiore della Cappuccetto Rosso assassinata, con il suo compassionevole buddismo riapre la madre alla vita; così fa il dolore d'amore alla psichiatra, e la consapevolezza conduce il killer al suicidio.

In una sorta di pergolato di ghiaccio, vive la regia lieve e decisa di Dini, anche killer

ben disegnato nel suo essere respingente e fragile, molto brava Mariangela Granelli nel suo passare dall'odio a una comprensione titubante e sincera, Lucia Mascino è un'ottima esploratrice psichiatrica in bilico tra lucidità e panico. Un testo complesso che solleva mille domande che troveranno solo in ognuno risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GhiaccioRegia di **Filippo Dini**